

29 Febbraio – Giovedì della Seconda Settimana di

Quaresima

Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno".

Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Questa parabola è specchio del mondo anche nel nostro tempo. Ricchi e poveri.

Da una parte un ricco che si gode le sue ricchezze e non ha occhi per vedere il povero. Dall'altra il povero che sta alla porta del ricco, coperto di piaghe, dimenticato e solo. Ma: il povero si chiama Lazzaro che vuol dire "Dio aiuta" e alla sua morte viene accolto nel seno di Abramo. Dio non si è dimenticato di lui.

Anche il ricco muore, ma la sua ultima dimora è "fra i tormenti". La parabola, nella seconda parte, ci offre uno sguardo sul mondo visto dall'altra parte. Tutto cambia se guardiamo la storia e le persone con gli occhi di Dio. Per la nostra conversione è questo che dobbiamo fare, anche con la lezione di Mosè e dei profeti. E tanto di più con la lezione di Gesù.